

**RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DEL SEAE ALLA RELAZIONE  
SPECIALE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA**

**"IL SOSTEGNO DI EUROPOL NELLA LOTTA CONTRO IL TRAFFICO DI MIGRANTI:  
UN PARTNER PREZIOSO, MA L'USO DELLE FONTI DI DATI E LA MISURAZIONE DEI  
RISULTATI SONO INSUFFICIENTI"**

SINTESI

I. L'Agenda europea sulla migrazione del 2015<sup>1</sup> ha individuato nella lotta al traffico di migranti un punto di azione fondamentale.

Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo del settembre 2020<sup>2</sup> prevede di rafforzare la lotta contro il traffico di migranti con un nuovo piano d'azione dell'UE 2021–2025, che si concentrerà sulla lotta alle reti criminali, e in linea con la strategia dell'UE sull'Unione della sicurezza, rafforzerà la cooperazione e sosterrà il lavoro delle forze dell'ordine per contrastare il traffico di migranti, spesso legato anche alla tratta di esseri umani. Il piano d'azione si baserà sul lavoro di Europol e del suo Centro europeo contro il traffico di migranti, Frontex, Eurojust e l'Agenzia dell'UE per la formazione delle autorità di contrasto. Nuove misure e una cooperazione rafforzata tra le varie agenzie permetteranno di affrontare le prossime sfide in materia di indagini finanziarie, recupero dei beni e frode documentale, nonché nuovi fenomeni come il contrabbando digitale.

La lotta contro il traffico di migranti è una sfida comune che richiede cooperazione e coordinamento internazionali, oltre a un'efficace gestione delle frontiere. Il nuovo piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti stimolerà la cooperazione tra l'UE e i paesi terzi, attraverso un partenariato mirato al contrasto del traffico di migranti, nell'ambito di partenariati più ampi con i principali paesi terzi. In questo ambito sarà anche fornito sostegno ai paesi di origine e di transito per sviluppare capacità riguardo sia ai quadri di applicazione della legge che alle capacità operative, promuovendo azioni efficaci delle autorità di polizia e giudiziarie.

L'UE renderà inoltre più efficace lo scambio di informazioni con i paesi terzi e le azioni sul campo, sostenendo operazioni comuni e squadre investigative comuni, nonché campagne d'informazione sui rischi della migrazione irregolare e le alternative legali. È inoltre auspicabile che le agenzie dell'UE collaborino più intensamente con i paesi partner. Europol rafforzerà la cooperazione con i Balcani occidentali e la Commissione ed Europol stessa si adopereranno per concludere accordi analoghi con la Turchia e altri paesi limitrofi. La Commissione includerà anche questo aspetto nella sua cooperazione con l'Unione africana (UA).

Anche le missioni e le operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune rivestono un ruolo significativo nel sostenere gli sforzi di Europol (e di altre agenzie) volti ad affrontare le sfide migratorie al di fuori delle frontiere esterne, sia in mare, in particolare nel Mediterraneo centrale, sia nei principali paesi di partenza o di transito in Africa interessati da attività di traffico di migranti e tratta di esseri umani.

È in questo contesto che la Commissione e il SEAE accolgono con favore la relazione speciale della Corte dei conti, in quanto può contribuire a sensibilizzare sul fatto che Europol deve disporre delle capacità e degli strumenti necessari per sostenere efficacemente gli Stati membri nella lotta al traffico di migranti, nell'ambito della lotta contro forme gravi di criminalità e terrorismo.

---

<sup>1</sup> COM(2015) 240 final

<sup>2</sup> COM(2020) 609

V. La Commissione concorda con la Corte dei Conti sul fatto che il processo di stipula di accordi internazionali con i paesi terzi più importanti sia impegnativo e che la Commissione abbia incontrato dei problemi. Tuttavia, la Commissione ritiene che vi siano stati dei progressi.

## OSSERVAZIONI

24.b) La Commissione concorda con la Corte dei conti sul fatto che il processo di conclusione di accordi internazionali con i paesi terzi più importanti sia impegnativo e che la Commissione abbia incontrato dei problemi. Tuttavia, la Commissione ritiene che vi siano stati dei progressi. In tale contesto, a seguito del conferimento nel 2018 da parte del Consiglio di otto mandati di negoziato con i paesi MENA<sup>3</sup> e la Turchia, la Commissione ha avviato negoziati con la Turchia, che sono a buon punto. Per gli altri paesi, la Commissione è in stretto contatto con le autorità competenti a vari livelli, ma riscontra difficoltà nel giungere all'avvio formale dei negoziati.

30. A norma dell'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento Europol, il trasferimento di dati personali da Europol a paesi terzi può avvenire sulla base di una constatazione di adeguatezza ai sensi dell'articolo 36 della direttiva (UE) 2016/680, di un accordo internazionale concluso tra l'Unione e un paese terzo a norma dell'articolo 218 TFUE che fornisca garanzie adeguate con riguardo alla tutela della vita privata e dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone, o in virtù di un accordo di cooperazione che consenta lo scambio di dati personali concluso, prima del 1° maggio 2017, tra Europol e tale paese terzo od organizzazione internazionale conformemente all'articolo 23 della decisione 2009/371/GAI.

Inoltre, il regolamento Europol consente anche trasferimenti caso per caso sulla base di deroghe specifiche ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 5 e paragrafo 6.

I mandati conferiti dal Consiglio comprendono direttive specifiche volte a garantire un livello adeguato di garanzie in materia di protezione dei dati, in linea con la legislazione e la giurisprudenza applicabili. Poiché ciascuno dei paesi presenta livelli diversi di protezione dei diritti fondamentali, compresa la protezione dei dati, i negoziati con paesi specifici possono portare a risultati diversi.

34. L'ufficio SIRENE di Europol consentirà all'agenzia di acquisire e conservare informazioni pertinenti sul terrorismo e altri reati gravi, di facilitare l'analisi operativa, tattica e strategica dei terroristi e dei responsabili di reati gravi e di contribuire a rafforzare il polo di informazione sui reati penali di Europol.

La Commissione ha proposto di consentire a Europol di inserire dati nel sistema d'informazione Schengen, previa consultazione degli Stati membri, sulla presunta implicazione di un cittadino di paese terzo in un reato di competenza di Europol<sup>4</sup>.

35. La strategia dell'UE sull'Unione della sicurezza del 2020 riconosce che l'Interpol, una delle maggiori organizzazioni intergovernative di polizia criminale, ha un ruolo importante da svolgere nel rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni. Come annunciato nell'agenda antiterrorismo (COM(2020) 796 final del 9.12.2020), la Commissione ha adottato una raccomandazione al Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati con l'Interpol. Uno degli obiettivi della proposta della Commissione è lo scambio di informazioni tra Europol e Interpol e l'accesso alle banche dati dell'Interpol.

45. La Commissione condivide l'osservazione della Corte dei conti secondo cui la trasmissione di dati personali operativi da parte di Europol a Frontex è diventata possibile solo al momento dell'entrata in

---

<sup>3</sup> Medio Oriente e Nord Africa (MENA),

<sup>4</sup> Maggiori informazioni sono disponibili nella proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/794 per quanto riguarda la cooperazione di Europol con parti private, il trattamento dei dati personali da parte di Europol a sostegno delle indagini penali e il ruolo di Europol in materia di ricerca e innovazione (COM(2020) 796 final del 9.12.2020).

vigore del regolamento (UE) 2019/1896 (vedi articolo 90), mentre la trasmissione dei dati da Frontex a Europol era già possibile ai sensi del regolamento Frontex del 2016.